

COMPENDIO DEL NUOVO LIBRO DI ROSARIO CASTELLO **L'ITALIA OCCULTA**

ROSARIO CASTELLO EDITORE

«La storia del mondo è un piano segreto dentro cui la maggior parte ignora di essere utilizzata, ma vi partecipa solo come comparsa funzionale agli scopi occulti dei “padroni del mondo”»

UN LIBRO DI PSICOSTORIA

Pagine 238

Versione cartacea e PDF

ISBN 9788898695263

ISBN 9788898695270



«Nulla è vero di ciò che sembra essere: sei milioni di massoni, nazionali e sovranazionali, influenzano il mondo con progetti, piani, disegni segreti a più livelli aiutati da società paramassoniche, dai servizi segreti, dalla mafia, dalla 'ndrangheta, dalla camorra e altre realtà simili»

COMPENDIO DEL LIBRO
“L’ITALIA OCCULTA”

DI ROSARIO CASTELLO

VIENE PRESENTATO CON UN ARTICOLO
DELLO STESSO AUTORE

“MASSONI, POLITICI, FACCENDIERI
E MAFIOSI: L’ITALIA OCCULTA”

DISPONIBILE SU TUTTI GLI STORE ON LINE, TRA CUI:

<https://www.amazon.it/>
<https://www.youcanprint.it/>
<https://www.ibs.it>
<https://www.mondadoristore.it/>

E SU 4.500* LIBRERIE FISICHE, TRA CUI:

- IBS
- FELTRINELLI
- MONDADORI

* *Per consultare l’elenco completo e gli indirizzi delle librerie:*
<https://www.youcanprint.it/librerie-in-italia-self-publishing.html>

Massoni, politici, faccendieri e mafiosi: l'Italia occulta

Questo articolo è un concentrato di “*informazioni*”, per accompagnare-presentare il nostro ultimo libro (L'Italia occulta): “*informazioni*” che nel libro abbiamo articolato e rese tessere di un mosaico occulto da leggere. Dunque si tratta di una presentazione del nostro lavoro e anticipa parte dei temi che il libro seziona, esplica, approfondisce e ricompone, incastrando le varie “tessere”. È l'avvio di una riflessione che tuttavia rivela i suoi profondi risvolti soprattutto all'interno del libro stesso, dove all'oscurantismo oggi predominante si opporrà una via di rinnovamento.

Le evidenze, raccolte di seguito, sono per questo tutte legate da un *filo rosso*, non sempre palese ad un primo sguardo, che nel libro ci si è preoccupati di portare in evidenza, ricomponendo la visione unitaria cui le stesse concorrono. Lo scopo che il nostro lavoro persegue è quello di una profonda rigenerazione del tessuto sociale cui apparteniamo, che recuperi la cultura dei diritti, dei doveri, della legalità e di un rinnovato senso civico. Chi scrive del resto è convinto che solo la “Rinascita della Cultura” (un Nuovo Umanesimo) può salvare l'Italia e il Mondo e non la politica, l'economia e la finanza precipitati in una profonda corruzione. Il miglioramento, che deve essere vero “Cambiamento”, può venire solo dalla consapevolezza che un'alta Cultura può dare, in alto come in basso, nella classe dirigente e negli strati sociali che devono beneficiare dell'eliminazione delle disuguaglianze e del ripristino della dignità morale ed economica.

L'Italia del resto, non è solo quella degli imprenditori e dei politici (onesti o meno onesti, ceduti alla dominante cultura corrotta del Paese), ma anche quella degli individui perbene, retti, etici, anche se in difficoltà; lavoratori, precari, disoccupati, licenziati, sottopagati, pensionati (*di rame, d'argento e d'oro*), l'Italia delle casalinghe, dei bisognosi relativi e dei poveri assoluti.

L'Italia è una e così dovrebbe essere percepita da tutti i cittadini, indistintamente: amata in una visione unitaria indivisibile. I cittadini (il popolo sovrano) dovrebbero tutti contribuire a migliorarla, farla uscire dal degrado in cui è caduta, risollevarla materialmente, civicamente, culturalmente. Occorre, per questo, la partecipazione di tutti: il pensiero alto e l'azione alta di ciascuno può ricreare le condizioni per una nuova *polis* (non solo una nuova città-stato ma anche un nuovo modello politico all'insegna della saggezza).

Questa unità d'intenti, più volte auspicata e tentata, non è mai riuscita ad emergere pienamente in Italia per le *forze oscure* che perennemente la insidiano: si impone sempre, anche se non visibile, una Italia occulta asservita ai vertici di un potere sovranazionale mascherato (che non mostra il suo vero volto).

La nascita della Repubblica italiana nasce con forti interferenze da parte delle forze intrecciate all'Amministrazione repubblicana americana, dell'*intelligence* Usa, della massoneria statunitense (*la potente Gran Loggia di New York*) e della mafia italo-americana, per condizionare l'Italia, da dopo la liberazione, ad obblighi economici, politici, religiosi, ecc.. In Italia, questa ingerenza, invece di essere contrastata viene accettata e favorita grazie alla massoneria italiana (*il Grande Oriente d'Italia*), o meglio, ad alcuni forti esponenti di essa. Molti saranno i servi, in politica, nell'economia, nell'imprenditoria, nella vita civile, nella gestione della cosa pubblica, nella Chiesa, a favorire, in modo nascosto, questo asse.

L'Italia, oggi famosa nel mondo per l'alto livello di corruzione diffusa e non più per la sua storia gloriosa, ha bisogno di uccidere il "Drago" (il potere occulto che "sussurra"), l'ispiratore della diffusa cultura della corruzione che ha avvelenato, guastato ogni ambito sociale.

La condizione attuale della società italiana viene da lontano, la responsabilità, la volontà di destrutturare lo stato sociale, il disegno di una maggioranza indebolita e di una minoranza forte a guida

dell'intero Paese viene da un seme-progetto eversivo di vecchia data.

La **Legge 20 maggio 1970 n. 300** (“Statuto dei lavoratori”) che produsse procedure più giuste per i Lavoratori non piacque a certe forze politiche dietro le quali operavano volontà oltreconfine. Le norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell’attività sindacale stessa nei luoghi di lavoro e le norme sul collocamento, vennero percepite e considerate un pericolo (per i segreti scopi del potere occulto di vertice sovranazionale). L’Articolo 1 della Legge è un chiaro esempio del perché:

Titolo I

Della Libertà e Dignità del Lavoratore

Art. 1. (Libertà di Opinione)

“I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della costituzione e delle norme della presente legge”.

La situazione odierna rivela, con la mancanza di lavoro, con i facili licenziamenti, con l’*Art. 18* cancellato, con il precariato diffuso, con i lavori sottopagati, con i contratti indecenti divenuti normalità, contratti che sembrano fatti per legittimare la condizione di nuovi schiavi moderni, con il controllo a distanza inserito nel *Jobs Act*, con i braccialetti elettronici di Amazon che monitorano i movimenti dei dipendenti, con l’idea dell’attuale ministro (Giulia Bongiorno) di rilevare le impronte digitali ai lavoratori della pubblica amministrazione, e altre idee del genere in lungo e in largo che considerate nel loro insieme testimoniano, quanto siano riusciti a destrutturare lo stato sociale, con la sottrazione di diritti, libertà e dignità, facendo ben comprendere dove vogliono arrivare, quale sia l’orizzonte dei loro scopi oscuri. I grossi passi che sono riusciti a fare, nella de-

strutturazione sociale avviata, sono dovuti alla strategica diffusione della cultura corrotta dominante che modifica le risposte comportamentali e comunicazionali delle persone (*politici, imprenditori, commercianti, responsabili delle risorse umane nelle aziende, le cosiddette “terze parti”, e gli stessi lavoratori ancora occupati o disoccupati e i vari “datori di lavoro” più in cerca di giovani bisognosi e disposti ad essere “schiavi” che di vere e proprie risorse umane*).

Come si fa, infatti, a non volere a tutti i costi la vera ripresa del Paese in cui possono rivedersi i giovani regolarmente contrattualizzati, come sarebbe giusto che fosse (*a tempo indeterminato o a tempo determinato per scelta*), e un Mercato del Lavoro con migliaia di posti di lavoro liberamente accessibili; occupazioni, finalmente, che bandiscono il precariato e il sottopagato, lavori che ridanno nuovamente dignità morale ed economica agli individui, contratti che tutelano, che forniscono protezioni riguardo la salute e la sicurezza del lavoratore e assicurano una pensione vera. I lavori sottopagati senza garanzie, o in nero con i vari caporalati, sono simbolo di una società incivile, antidemocratica dove predominano l'ignoranza e la barbarie nascosta (da maschere populiste o sovraniste).

Queste *forze occulte* si azionarono nel 1975 in modo più consistente, all'ombra delle istituzioni (addirittura sovragestendo, per un certo tempo, lo Stato), per redigere alcune *linee guida* mediante le quali intervenire nei modi più appropriati (manomettere lo “Statuto dei Lavoratori”, per limitare il diritto di sciopero e le libertà sindacali; arginare le tutele considerate pericolose; fuorviare le libere opinioni; ridurre il numero dei parlamentari mediante un unico parlamento che eliminava Camera e Senato – *il bicameralismo parlamentare* –; la soppressione delle “Amministrazioni provinciali”; un diverso ordinamento giudiziario; nuove leggi elettorali; eccetera.).

Non realizzarono, allora, tutte le cose che avevano in mente ma avviarono il “processo” che le avrebbe concretizzate nel tempo, fino allo stato di avanzamento raggiunto nell’oggi.

Diverse “cose”, di quel “progetto” eversivo, trovarono più occasioni per essere realizzate, come infatti accadrà, con i governi di Silvio Berlusconi (*massone della Loggia Propaganda 2, considerata eversiva dalla Legge Anselmi*), con i governi D’Alema (*rovinosa privatizzazione Sip-Telecom Italia*), di Prodi (*le privatizzazioni fallimentari, la svendita dei gioielli d’Italia*), Monti (*Legge Fornero, Legge costituzionale 1/2012, “Introduzione del principio del pareggio di bilancio”*) e Renzi (*cancellazione dell’Art. 18; imposizione del Jobs Act; tentativo di manomettere la Costituzione; consegna illecita dei dati sensibili sanitari di 61 milioni di italiani all’Ibm-Usa, mediante un accordo segreto firmato senza il consenso parlamentare; e moltissimo altro*). Ma anche grazie a personaggi, resi idonei a realizzare quelle “cose”, inseriti nei vari apparati dello Stato: ad esempio **Mario Draghi**, attuale presidente della Banca centrale europea dal 2011, è stato Direttore generale del Ministero del Tesoro dal 1991 al 2001, dipendente della Goldman Sachs, nel 2005 Governatore della Banca d’Italia, Direttore esecutivo della Banca Mondiale (*è membro del Gruppo dei Trenta, ma soprattutto è affiliato alle superlogge della potente massoneria sovranazionale, alla “Edmund Burke”, alla “Pan-Europa”, alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”, alla “Three Eyes” e alla “Der Ring”*); **Giorgio Napolitano**, che è stato un alto esponente del Partito Comunista italiano e presidente della Repubblica italiana (*ma soprattutto massone della Loggia superiore sovranazionale “Three Eyes”*); **Mario Monti**, economista, senatore a vita e presidente del Consiglio italiano dal 2011 al 2013 (*è affiliato alla United Grand Lodge of England e alla Loggia superiore “Babel Tower”*); **Pier Carlo Padoan**, economista, dal 24 febbraio 2014 ministro dell’Economia nel governo Renzi e nel governo Gentiloni (*affiliato, alla “Pan-Europa” e alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”*); **Massimo D’Alema**, presidente del Consiglio dal 1998 al 2000 (*affiliato, alla “Pan-Europa”*

e alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”); **Ignazio Visco**, economista, governatore della Banca d’Italia dal 2011 (*affiliato alla “Edmund Burke”*); **Emma Marcegaglia**, imprenditrice, top manager, è stata presidente di Confindustria (ma in questi giorni di luglio 2018 ha ritirato, insieme al fratello Antonio, il proprio “Gruppo” da Confindustria), presidente dell’Università Luiss Guido Carli, presidente dell’Eni dal 2014 ad oggi (*affiliata alla “Pan-Europa”*); **Federica Guidi**, imprenditrice, ministro dello Sviluppo economico nel governo Renzi dal febbraio del 2014 al 2016 (*affiliata alla “Three Eyes”*); **Gianfelice Rocca**, tra i più importanti imprenditori italiani, presidente di Techint e di Assolombarda (*affiliato alla “Three Eyes”*); **Domenico Siniscalco**, economista, banchiere, già ministro dell’Economia dal 2004 al 2005 (*affiliato alla “Edmund Burke”*); **Giuseppe Recchi**, top manager ex presidente del gruppo Telecom Italia (*affiliato alla “Three Eyes”*); **Marta Dassù**, saggista, direttore della rivista Aspenia e del programma di studi politici dell’Aspen Institute, sottosegretario agli Esteri del governo Monti e viceministra con Letta, e poi messa nel cda di Finmeccanica da Renzi (*affiliata alla “Three Eyes”*); **Corrado Passera**, banchiere, manager, politico, già ministro dello Sviluppo economico dal 2011 al 2013 nel governo Monti (*affiliato alla “Atlantis-Aletheia”*); **Ignazio Visco**, economista, governatore della Banca d’Italia dal 2011 (*affiliato alla “Edmund Burke”*); **Enrico Tommaso Cucchiani**, banchiere e top manager (*affiliato alla “Three Eyes”*); **Carlo Secchi**, economista e politico (*affiliato alla “Three Eyes”, alla “Pan-Europa” e alla “Babel Tower”*); **Vittorio Grilli**, economista, direttore generale del ministero del Tesoro, dal 2005 al 2011, e ministro dell’Economia con il governo Monti (*affiliato alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”*); **Giampaolo Di Paola**, ammiraglio, ministro della Difesa dal 2011 al 2013 con il governo Monti (*affiliato alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”*); e moltissimi altri.

Da oltreoceano, in quegli anni, viene incaricata una Loggia massonica, dell'Obbedienza del *Grande Oriente d'Italia (GOI)*, la famosa **Loggia Propaganda 2**, affidata alla guida di Licio Gelli che la fa diventare "coperta" (cioè "segreta"). Una Loggia che raccoglie uomini ambiziosi dalle nascoste tendenze autoritarie (alcuni, uomini pii, nascosti addirittura nel partito della Democrazia cristiana): uomini ricchi e potenti, imprenditori, commercianti, banchieri, finanziari, economisti, giornalisti, medici, uomini delle istituzioni, politici e membri di governo, vertici delle Forze dell'Ordine, della Difesa, dei Servizi Segreti, uomini potenti della Chiesa, uomini influenti nei vari strati sociali, personaggi potenti di altre nazioni.

A guidare la Loggia Propaganda 2, per realizzare alcuni "**progetti di destabilizzazione e di svolte autoritarie dei Paesi**" è la Loggia superiore sovranazionale "**Three Eyes**", che opera sull'Italia e sull'Europa per condizionarne scelte, riforme e orientamenti (*vi appartengono George Bush, Jacques Attali, David Rockefeller, Gianfelice Rocca, Giuseppe Recchi, Marta Dassù, Carlo Secchi, Christine Lagarde, Condoleezza Rice, Pedro Passos Coelho, Bernard Arnauld, Mark Rutte*). La Loggia P2 è, quindi, un progetto reazionario antidemocratico, all'interno dell'*Officina superiore massonica* sovranazionale "Three Eyes", connessa ad altre logge dello stesso stampo.

La **P2** è una Loggia strutturata a più livelli, in grado di incarnare un perfetto **potere occulto** sui fronti della **politica** (per il potere) e degli **affari** (per il denaro), funzionale ai segreti scopi ordinati da oltreoceano per il controllo, durante la "guerra fredda", della crescita delle sinistre (lo spauracchio del "comunismo" fortemente utilizzato).

I governi della Democrazia Cristiana hanno disatteso la fiducia riposta e occorre operare in gran segreto per arginare quanto non gradito: testimone di tutto ciò è la pesante e ingombrante presenza della mano della Cia a Roma, in quegli anni, specie durante, e subito dopo, il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. La Loggia P2 deve,

con ogni mezzo e metodo, costringere-indurre ad un sistema di riforme istituzionali e costituzionali, dal chiaro segno autoritario.

La scelta caduta su Gelli per guidare la Loggia P2 è legata ai suoi trascorsi, che lo profilano in modo ideale e all'altezza del compito: volontario della guerra di Spagna (fronte dei franchisti ovviamente) nel 1937; iscritto al Partito Nazionale Fascista nel 1939; ufficiale di collegamento della Repubblica sociale italiana con il Reich hitleriano nel 1943; doppiogiochista e collaboratore dell'*Oss* (*servizio controspionaggio militare americano*) nel 1944-45, e molto altro.

Lo scandalo della scoperta della **Loggia Propaganda 2**, nel 1981, pilotata dai piani alti del “**Direttorio Occulto**” sovranazionale, per modificare certi equilibri delle *forze occulte operanti*, fa emergere quanto, in molti, preferiscono far finta di non comprendere pienamente, per non compromettere la rete di interessi a cui, chi di più, chi di meno, erano connessi inesorabilmente. Nella più totale distrazione dell'opinione pubblica, attenzionata dallo scandalo, si tarano e mettono a punto nuove forze che daranno i loro frutti nel lungo termine, dove a passare gli spartiti musicali, per il giusto ritmo della danza, è sempre il “sistema di potere occulto” sovranazionale che tira i *fili*, come fa il *puparo* con i *pupi*, nel “sistema di potere occulto” nazionale.

Nella lista degli affiliati alla P2, quella scoperta (di 962 iscritti) ma non quella rimasta segreta (una vera mappa del potere italiano connesso con poteri oltreconfine) che “qualcuno” ancora custodisce, spiccano nomi eccellenti insospettabili.

Quelli sono anche i giorni tempestosi della Commissione parlamentare sul crac di Michele Sindona (iscritto alla P2, mafioso di rango, finanziere, banchiere, avvocato, dalle amicizie potenti ma anche pericolose).

Il 22 maggio 1981 scattano, per Licio Gelli, due mandati di cattura. Viene arrestato Antonio Viezzer, affiliato alla P2, il colonnello già capo della segreteria dell'Ufficio D del Sid. Rassegna le dimissioni

Adolfo Sarti, ministro di Grazia e Giustizia che aveva fatto richiesta di affiliazione alla P2, che era stata accolta. Si aggiungono le dimissioni del ministro del lavoro Franco Foschi, quelle del ministro del Commercio estero Enrico Manca e quelle del prefetto Mario Semprini, tutti affiliati. Tra gli iscritti non mancano i parlamentari, 44 in tutto: 19 della Dc; 9 del Psi; 6 del Psdi; 3 del Pri; 4 del Msi; 3 del Pli.

Affiliati risultano i vertici dei Servizi Segreti (faccenda inquietante), alti magistrati, 195 ufficiali militari dei quali 92 ricoprono il grado di Generale e di Colonnello. Ci sono banchieri di rilievo, oltre a Roberto Calvi del Banco Ambrosiano (ucciso dopo il crac) e Michele Sindona, 10 direttori generali di istituti di Credito (Banca Nazionale del lavoro, Monte Paschi di Siena, Banco di Roma). Numerosi sono gli industriali, gli imprenditori, gli editori, i giornalisti, compresi dirigenti della Rai. Nel giugno 1981 si scopre, ne parleranno i giornali dell'epoca, che la Banca Popolare dell'Etruria, protagonista non a caso anche in questi ultimi tempi della cronaca giudiziaria, è la banca, usata da Licio Gelli, per far pagare la quota di affiliazione ai membri della P2, attraverso uno specifico conto ("Primavera" intestato allo stesso Gelli, nella filiale di Castiglion Fibocchi (Arezzo)). Due consiglieri di amministrazione di Banca Etruria risultano affiliati alla Loggia P2. Molti gli alti prelati (preti, monsignori, vescovi e cardinali; tra loro il responsabile della morte di Emanuela Orlandi, nel 1983, e di quelli che hanno coperto la verità fino ad oggi).

La P2 è un anello di collegamento delle volontà e delle manovre occulte della Cia, del Dipartimento di Stato americano, del partito Repubblicano Usa e della massoneria statunitense. Sempre al corrente degli uomini-spia inviati dall'America in Italia e presenti in tutti gli importanti intrighi italiani sin dagli anni settanta. Uno di questi uomini è **Michael Ledeen** (*giornalista, politologo, agente segreto legato alla Cia e al Mossad, esperto di terrorismo, affiliato alla massoneria sovranazionale alle superlogge "White Eagle" e alla crudele "Hathor Pentalpha"*), un fidato di Henry Kissinger (che vole-

va Aldo Moro morto), molto presente durante il sequestro e l'uccisione di Moro, evento avvenuto dal 16 marzo al 9 maggio 1978. Ledeen, collaboratore anche dei Servizi Segreti italiani, considerato un esperto di terrorismo riceve supporto da Francesco Cossiga per uno "studio sul terrorismo" (strapagato con 30 mila dollari dal governo italiano).

Accadono delle stranezze che allora nessuno nota o si fa finta di non notare (quelli competenti a farlo). Durante il sequestro Moro il parlamentare del Movimento Sociale italiano, **Vito Miceli** (ex generale già capo del Sid, affiliato alla P2) va in "missione segreta" a Washington, dal 7 all'11 aprile 1978: incontra personaggi di rilievo, in carica ed ex, molto attivi nelle *questioni di intelligence*. Sempre nell'aprile del 1978 un altro personaggio politico parte per gli Stati Uniti (il suo primo viaggio in America), proprio mentre Aldo Moro era tenuto prigioniero dalle Brigate Rosse: un esponente di punta del Partito comunista, Giorgio Napolitano, cooptato e iniziato alla Loggia superiore sovranazionale "Three Eyes" (evento, quello del viaggio, velato dai vari giri effettuati dalle valenze culturali e politiche), la stessa loggia di Henry Kissinger, promotore di tre colpi di Stato in Italia. Giorgio Napolitano passa dal Pci al socialismo europeo. Negli anni a venire si comprenderà il suo ruolo-compito occulto in Italia quale membro della superloggia sovranazionale "Three Eyes" (responsabile, insieme alle sue sorelle, della crisi mondiale del 2008, costruita a tavolino per condizionare il debito pubblico di molti Paesi Europei e non). L'obiettivo dei "**signori del potere**" è la svolta autoritaria da dare ai vari Paesi e infine al mondo intero.

La **politica mondiale** è recitata da alcuni membri delle superlogge della massoneria sovranazionale: **Barack Obama**, ex presidente degli Stati Uniti (*affiliato alla "Maat"*); **Angela Merkel**, politica, cancelliera tedesca dal 2005 (*affiliata alla "Golden Eurasia", alla "Valhalla" e alla "Parsifal"*); **Vladimir Putin**, attuale presidente della Federazione Russa (*affiliato alla "Golden Eurasia"*); **François Hollande**, ex presidente della Repubblica francese (*affiliato*

alla “Ferdinand Lassalle” e alla “Fraternité Verte”); **Tony Blair**, ex premier britannico – 1997-2007 – (affiliato alla “Edmund Burke” e alla terribile “Hathor Pentalpha”); **Nicolas Sarkozy**, politico, presidente della Repubblica francese dal 2007 al 2012 (affiliato alla “Edmund Burke”, alla “Geburah”, alla “Atlantis-Aletheia”, alla “Pan-Europa” e alla “Hathor Pentalpha”); **Emmanuel Macron** (legato ai Rothschild), attuale presidente della Repubblica francese (scoperto da Jaques Attali che lo introduce nel 2014 al Bilderberg, lo presenta a Hollande che lo affilia alla “Fraternité Verte” e poi affiliato anche alla “Atlantis-Aletheia”); **Abu Bakr Al-Baghdadi**, leader dell’Isis e Califfo dell’autoproclamato Stato islamico (affiliato alla “Hathor Pentalpha”); **Jean-Claude Trichet**, economista, banchiere, presidente della Bce dal 2003 al 2011 (affiliato alla “Pan-Europa”, alla “Babel Tower” e alla “Der Ring”); **Recep Tayyp Erdogan**, che ha appena trasformato la Turchia in una repubblica presidenziale sedendosi al suo vertice (massone della Loggia sovranazionale reazionaria “Hathor Pentalpha”, fondata da Bush padre, che conta tra i membri Bush junior, Jeb Bush, Nicolas Sarkozy, Tony Blair e Abu Bakr al-Baghdadi); **Bill Gates**, noto imprenditore (affiliato alla “Compass Star-Rose/Rosa-Stella Ventorum”). E moltissimi altri insospettabili.

Quanto accaduto in Turchia, con i sistemi antidemocratici di **Recep Tayyp Erdogan**, è un esempio-tentativo di quello che l’élite occulta sovranazionale vorrebbe riuscire a fare in molti Paesi. La riforma costituzionale (non riuscita in Italia con Silvio Berlusconi e con Matteo Renzi) ha trasformato la Turchia da repubblica parlamentare in repubblica presidenziale con al suo vertice, “democraticamente”, Erdogan stesso che ha subito nominato ministro delle Finanze ed Economia il genero Berat Albayrak (marito della figlia Esra), già ministro dell’Energia (oltre che suo delfino) senza ovviamente considerare l’eventuale presenza di conflitto d’interessi. Il primo atto presidenziale disposto da Erdogan è quello di licenziare immediatamente 18mila dipendenti pubblici (militari, ufficiali di polizia e

docenti universitari) considerati “pericolosi”, facendo chiudere anche 12 associazioni, tre giornali e un canale tv. Cose normalissime per chi ha una *forma mentis* autoritaria (da dittatura), similmente a come hanno tentato di fare più volte in Italia. Alla sfarzosa cerimonia di insediamento (o di occupazione) ad omaggiare Erdogan, tra i tanti leader campioni di (falsa) democrazia chi dall’Italia non poteva mancare? Un italiano, corrotto e corruttore, che bacia la mano ai dittatori come Gheddafi (il 27 marzo 2010), partecipa a certi festini di Putin, e da oltre dieci anni ha stretto amicizia con Erdogan: Silvio Berlusconi naturalmente, il piduista che con i suoi governi ha realizzato gran parte del “Piano di Rinascita democratica” della Loggia Propaganda Due di Licio Gelli, delegando l’altra parte delle cose rimaste da fare all’operato di Matteo Renzi. Per far comprendere di quali personaggi parliamo è bene sapere che un altro ospite intervenuto per omaggiare Erdogan è Nicolas Maduro presidente-dittatore venezuelano, ricercato dalla corte penale dell’Aja, per crimini contro l’umanità.

Come il nostro libro cercherà di mostrare, molti tristi eventi avvenuti in Italia, dagli anni sessanta ad oggi, rispecchiano-dimostrano, a chi ha il coraggio di saper guardare con onestà intellettuale, l’esistenza di un “**podio occulto**” (un “sistema di potere occulto nazionale” al servizio di un superiore “sistema di potere occulto sovranazionale”) che tira i *fili* di un insospettabile “**Disegno planetario**”.

Sintetizziamo, in tale contesto, solo una ristretta elencazione di eventi per offrire la percezione di un disegno che come spiegato abbiamo cercato di ricomporre in questo nostro ultimo lavoro: la strage di **Portella della Ginestra**, il primo maggio 1947 in provincia di Palermo; **uccisione di Enrico Mattei** il 27 ottobre 1962; il **Piano Solo**, un tentativo di colpo di Stato in Italia, ideato nel 1964 dal Capo dell’Arma dei Carabinieri Giovanni De Lorenzo; la strage di **Piazza Fontana** avvenuta il 12 dicembre 1969, presso la Banca Nazionale dell’Agricoltura (17 morti e 88 feriti), la banca scelta da Al-

do Moro per distribuire la moneta emessa direttamente dallo Stato senza intermediari privati, per tentare di ripristinare la sovranità monetaria; il **Golpe Borghese**, il colpo di Stato tentato la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, organizzato da Junio Valerio Borghese; **Banda della Magliana**, nata nel 1975, una organizzazione criminale operante a Roma che ha intrecciato i suoi passi con la mafia di Pippo Calò, con la P2 di Gelli, con lo Ior di Marcinkus, con i servizi segreti); **uccisione di Aldo Moro** il 9 maggio 1978; **uccisione di Giorgio Ambrosoli** l'11 luglio 1979 (il liquidatore incaricato dalla Banca d'Italia di liquidare la Banca Privata Italiana del bancarottiere Michele Sindona, il quale fu a sua volta il mandante del killer statunitense che uccise Ambrosoli); strage alla **stazione ferroviaria di Bologna** del 2 agosto 1980 (85 morti); strage di **Ustica** del 27 giugno 1980 (81 morti); l'**uccisione del generale Carlo Alberto dalla Chiesa** il 3 settembre 1982; **maxi-tangente Enimont** nel 1992 destinata a tutti i partiti (92 miliardi di lire); Tangentopoli o Mani pulite, che inizia con l'arresto di Mario Chiesa il 17 febbraio 1992; **uccisione di Salvo Lima** il 12 marzo 1992, l'uomo di Andreotti nella Democrazia Cristiana in Sicilia; **strage di Capaci** il 23 maggio 1992 in cui trovano la morte, per mano di Cosa nostra, Giovanni Falcone insieme alla moglie e ai suoi tre uomini della scorta; **uccisione di Paolo Borsellino** il 19 luglio 1992 con i suoi cinque uomini della scorta; **Trattativa Stato-mafia**, una negoziazione inaccettabile iniziata nel giugno 1993; **bombe mafiose a Roma** (14 maggio 1993; 28 luglio 1993); a **Firenze** (27 maggio 1993) e **Milano** (27 luglio 1993); **scandalo Mps** (massoni, politici, faccendieri; falso in bilancio, truffa, associazione a delinquere), iniziata nel 2002 in silenzio e palesatasi con rumore mediatico il 7 novembre 2007 (operazione Antonveneta), cui segue la crisi e il crollo nel 2011; nel 2013 lo scandalo è chiaro e completo e iniziano le indagini; **Mafia-Capitale** (novembre 2014 il I° Capitolo e giugno 2015 il II° Capitolo) l'inchiesta che ha travolto Roma rivelando un "mondo di mezzo", con derivazione dalla Banda della Magliana e dall'eversione nera, fatto di mescolanze criminali organizzate, mafiose, politiche,

imprenditoriali; **crac Banca Etruria** nel 2015, una banca nelle mani della massoneria da sempre (la sua base fondante, la *Banca mutua popolare aretina* venne fondata nel 1882 dalla massoneria toscana; poi nel 1980 come Banca Etruria viene presieduta dal massone Elio Faralli, utilizzata da Licio Gelli della P2) e nell'oggi al centro di lotte di potere e di maneggi finanziari con il coinvolgimento della nuova politica dai comportamenti più che vecchi (scandalo governativo Boschi-Renzi) e le decine di migliaia di risparmiatori truffati; lo **scandalo Mafia-Ostia** (emerso nel 2017 ma la mafia ad Ostia è presente dagli anni settanta) è un affluente di Mafia-Capitale, un lungomare di politica corrotta, di criminalità mafiosa che presidia il territorio e di soli affari illeciti; **scandalo-affaire Consip** (2015-2018) che riguarda il Pd, Matteo Renzi e Tiziano Renzi, Luca Lotti, il giglio magico, il renzismo, forze dell'ordine, servizi segreti e la corruzione morale e mentale di certi membri della classe dirigente che amano credersi pupari e sono meno che pupi; l'**affaire Stadio a Tor di Valle di Roma** (2018) è lo specchio dei tempi attuali, la bassezza della corruzione raggiunta nei vari ambiti della società.

La **cultura corrotta dominante** insidia, direttamente o indirettamente, le scelte, le decisioni di molti uomini di responsabilità, anche delle istituzioni, degli apparati dello Stato, degli organi istituzionali, anche di molti uomini in buona fede, le loro risposte comportamentali e comunicazionali, fino a far commettere degli errori che si traducono in atti di ingiustizia illogica. Per l'ex senatore Marcello Dell'Utri, latitante nel 2014, ritenuto un garante decisivo dell'accordo tra Berlusconi e Cosa Nostra fino al 1992 e successivamente portatore del ricatto di Cosa Nostra allo Stato (collettore tra la mafia e il primo governo Berlusconi del '94), dopo tre rigetti e il paventato pericolo di fuga arriva a sorpresa la scarcerazione: stava scontando una condanna per "**concorso esterno in Cosa Nostra**" (7 anni di cui 4 già scontati) e una condanna in primo grado per la Trattativa Stato-mafia. Dell'Utri passa dal carcere di Rebibbia ai

domiciliari di casa sua. Molto lo sconcerto e tante le ostentazioni di troppo, che dimentiche della sofferenza delle vittime di mafia, esaltano la sofferenza ingiusta del condannato bisognoso, a loro dire, di ritrovare la giusta serenità di spirito per affrontare le necessarie cure per i propri problemi di salute.

“Dell’Utri resta uno degli elementi cardine dei più recenti rapporti fra la mafia e la politica, ed è potenziale conoscitore di retroscena importanti anche per completare il percorso di conoscenza sulle stragi”.

Nino Di Matteo

(il magistrato di Palermo sotto scorta dal 1993)

Il livello di corruzione raggiunto come normalità, nella mente dei vari corrotti-protagonisti dell’affaire per la costruzione del nuovo stadio di Roma, testimonia tutta la difficoltà a far rinascere una società migliore. L’imprenditore Luca Parnasi rivela ai pm gli scenari della corruzione come normalità. C’è l’imprenditore (Luca Parnasi) e c’è l’uomo di riferimento in Campidoglio (Luca Lanzalone) per un grande affare: tutti i partiti politici venivano pagati attraverso le fondazioni e i contributi elettorali a consiglieri comunali e regionali. Che c’è di male?

Ecco un’elencazione dei politici coinvolti come esempio della tipicità di corruzione raggiunta: Riccardo Agostini, di *Leu* con 15.000 euro; Luciano Ciocchetti, di *Noi con l’Italia*, con 10.000 euro; Francesco Giro, di *Forza Italia*, con 5.000 euro; Adriano Palozzi, di *Forza Italia*, con 25.000 euro; Renata Polverini, di *Forza Italia*, con 10.000; Claudio Mancini, del *Pd*, con 5.000 euro; Emiliano Minucci, del *Pd*, con 5.000; Michele Civita, del *Pd*, assunzione del figlio; Paolo Ferrara, *M5S*, favori; Onlus “Più Voci”, della *Lega*, con 200.000 euro; Fondazione Eyu, del *Pd*, con 150.000 euro.

Il tessuto sociale di oggi è il frutto di una semina occulta perpetuata per anni. Dal 1975 al 1981 l’Italia, considerata un problema per la sua situazione politica, è stata oggetto di una illecita sorveglianza

speciale, ma anche di una forte ingerenza-interferenza e, di questa, uomini come Ledeen, Kissinger, Brzezinski, Laqueur e Luttwak potrebbero raccontare i retroscena di tutti i misteri d'Italia mai risolti, tutte le verità nascoste; potrebbero fornire i nomi di tutti gli italiani traditori. Dal 1982 ad oggi le forze occulte sovranazionali non hanno mai smesso di manovrare il “sistema di potere occulto nazionale”, ben pagando i traditori di ogni epoca.

Alcuni uomini-anelli, da quegli anni ad oggi, hanno continuato ad operare, ad inquinare, a fare affari, ad escogitare scandali funzionali ai propri interessi personali e agli scopi occulti sovranazionali. Alcuni di questi uomini, tra i tanti che si sono alternati in tutti questi anni: **Luigi Bisignani** (P2, P4), **Flavio Carboni** (P2, P3), **Francesco Pazienza** (agente massone dei servizi segreti). Tutti sanno cosa abbiano fatto questi personaggi, chi siano, cosa siano capaci di fare, eppure sono ancora liberi, fanno affari e se la spassano. I vari processi non li hanno mai fermati. Permettono loro, nonostante li conoscano, sempre di patteggiare: soggetti così pericolosi non lo meritano.

Gli azionamenti oscuri dei signori del “**Vertice Occulto**”, che si sentono e credono i “padroni del mondo”, fanno comprendere come spesso questi utilizzino, senza scrupoli, “*cose, personaggi, fatti ed eventi*” per influire profondamente sulla mente collettiva, per destabilizzare, far crollare e sostituire i “**vecchi**” con “**nuovi**” **paradigmi** (comprensivi degli “annessi e connessi” del funzionale giusto grado di corruzione generale, utile alla realizzazione delle varie fasi dell'occulto “Disegno planetario” in cantiere).

Di eventi-esempi ce ne sono moltissimi ma ne possiamo prendere uno a riferimento come esempio esplicativo. Il *modus operandi* è sempre lo stesso e prevede l'utilizzo di un clamoroso scandalo, da cui l'opinione pubblica è stata particolarmente toccata, e affiancarlo-accompagnandolo ad un ulteriore scandalo. L'opinione pubblica verrà completamente disorientata senza più comprendere alcunché,

in quanto troppi gli elementi che fanno perdere qualsiasi logico riferimento affidabile (nella mente empirica avviene una sorta di resa mentre nella mente subconscia si spalanca la porta all'irrazionale ombra, a quel sussurro del lato oscuro). I vecchi paradigmi si sgretolano e vengono sostituiti dai nuovi, quelli paventati dagli ingegneri della manipolazione sociale, prima rilasciando forti scosse all'immaginario collettivo (le varie notizie dei media) e poi facendo emergere gli edifici del nuovo paradigma al quale riferirsi: quello che sopprime i disagi subiti dagli scandali e illude di nuove certezze e nuove sicurezze per un certo tempo i cittadini.

Gli scandali-esempio sono quelli di cui tutti i giornali hanno parlato, scuotendo l'opinione pubblica: il **crac Sindona**, la scoperta della segreta **Loggia Propaganda 2** di Licio Gelli, il compromesso **Banco Ambrosiano** (cattolico) del piduista Roberto Calvi (legatissimo allo Ior vaticano di Marcinkus) che controlla la Rizzoli-Corriere della Sera. Ogni giorno fiumi di notizie investono l'opinione pubblica con quotidiani, tv, settimanali. Si racconta di *fili occulti* che estendono l'azione del Banco Ambrosiano nei paradisi fiscali del Centro America, del Lussemburgo e delle Bahamas (riciclaggio di capitali mafiosi, della criminalità organizzata romana e della massoneria italo-americana). Si racconta la storia di Roberto Calvi, di quando diventa presidente del Banco Ambrosiano nel 1971, tramite l'aiuto del piduista mafioso Michele Sindona. Un Banco Ambrosiano supervisionato nell'ombra dalla P2, cioè dal venerabile Licio Gelli e dal finanziere piduista Umberto Ortolani e, sinistramente, dal monsignor Paul Marcinkus, presidente dello Ior (*legato alla Cia, alla mafia italo-americana e affiliato alla massonica Loggia Ekklesia, una delle quattro logge radicate nella Curia romana*). L'asse illegale Sindona-Calvi-Marcinkus è stato attivissimo finanziariamente negli anni settanta e ben presto seguito e accodato dalla massoneria sovranazionale, dalla mafia italo-americana e dai servizi segreti atlantici.

Riferendoci a quanto anticipavamo poc' anzi, a proposito del *modus operandi* manipolativo, lo scandalo della P2 scoppia in pieno terremoto del Banco Ambrosiano e del crac Sindona. Ovunque si parla, bene o male, delle tre vicende. I giornali, manovrati o meno, riportano innumerevoli notizie, tutte difficili da poter verificare con altre fonti, capire le più attendibili sembra un'impresa impossibile, ma tutte confondono ancor di più l'opinione pubblica.

Roberto Calvi è sotto processo (a Milano) e il 20 luglio 1981 viene condannato a 4 anni di carcere e ad una multa di 15 miliardi di lire. Resta libero in attesa dell'appello. La sentenza riporta il legame gravissimo tra il piduista Calvi e il venerabile Gelli, capo della P2. Mesi di fuoco per la politica, per l'opinione pubblica e per i media. Ecco arrivare, il 18 novembre 1981, un'altra bomba-scandalo: è troppo. **Carlo De Benedetti** (l'ebreo finanziere massone, che si è servito dell'affiliazione per il buon esito di molti affari) compra il 2% del Banco Ambrosiano (circa 52 miliardi di lire) ed entra nel consiglio di amministrazione con la carica di vicepresidente. L'operazione fa molto rumore per la sua spregiudicatezza finanziaria, nel momento di maggiore fragilità dell'istituto questi ne approfitta e lo aggredisce, è sciacallaggio in sé, ma la valenza dell'azione si ha soprattutto per quello che scuote nell'immaginario collettivo: vengono demolite delle mura un tempo inamovibili (mura mentali). L'operazione si trascodifica nella mente di molti come una nuova possibilità per una Finanza-squalo sul Mercato, una rappresentazione, una visione ispirante per nuove scorribande finanziarie (e infatti lo sarà), in grado di sfuggire ad ogni controllo. Le immagini-pensiero circolanti, evocanti di tutto e di più, erano quelle di una banca cattolica, sulla soglia di un crac, compromessa con la massoneria, con lo Ior di Marcinkus, con Cosa Nostra di Sindona, in mano alla magistratura che setaccia le ombre di una criminalità organizzata internazionale, e un finanziere laico ebraico, legato a lobby ebraiche in Israele che ne acquista una percentuale significativa e si siede alla vicepresidenza. Un vero cortocircuito nella mente collettiva di quel periodo. Certa politica protesta come lo stesso Calvi e da più

parti sembrano dire, nessuna morale, nessuna etica, nessun senso della legalità, ma da altre parti sostengono che è solo altissima finanza e può bastare (che c'è di male a sostituirsi ad un uomo che sta morendo ai vertici dell'Ambrosiano visto le cose come stanno andando?). De Benedetti vanta amicizie potenti come quella di Henry Kissinger, del mondo ebraico newyorkese e della massoneria che sta anche dalla parte del rivale (Calvi piduista).

Le forze di più circoli occulti si azionano: nel gennaio 1982 De Benedetti esce dal Banco Ambrosiano non come sconfitto ma con l'altezza di chi ha fatto un grande affare in soli due mesi. Riprende, in contanti, oltre ai 54 miliardi di lire (per il 2% dell'acquisto) anche un extra di 27 miliardi. L'11 giugno 1982 Roberto Calvi scompare e viene ritrovato il 18 giugno 1982 impiccato a Londra, sotto il Ponte dei Frati Neri sul Tamigi, con inscenata una chiara simbologia massonica indirizzata a chi doveva comprendere.

Il 6 dicembre 1982 De Benedetti si dimette (cioè si mette "in sonno") dal Grande Oriente d'Italia, dove si era affiliato alla Loggia torinese "Cavour", con il grado di maestro, il 18 marzo 1975. Una posizione, nella fratellanza, che riteneva non gli servisse più.

De Benedetti con tale operazione ha fatto da apripista ad un futuro maneggiamento affaristico nella finanza internazionale (allegra, aggressiva o spregiudicata).

Il Banco Ambrosiano oltre che foraggiare i membri della stretta cerchia segreta (i piduisti) per affari personali finanziava, in chiave anticomunista, il sindacato polacco Solidarnosc e i regimi totalitari sudamericani. Quindi sia Licio Gelli, Flavio Carboni, Paul Marcinkus e Giuseppe Calò (il cassiere di Cosa Nostra) avevano più di un motivo per eliminare Roberto Calvi, impossibilitato a restituire il denaro di Cosa Nostra e in preda ad esternazioni che potevano tradire il "segreto". Legati al Banco Ambrosiano, cioè ad un sistema economico occulto, ci sono Calò-Cosa Nostra (da Bontate a Riina); Diotallevi-Banda della Magliana; Casillo-Nuova Camorra; Paziienza-Mazzotta-Sismi; Gelli-Carboni-Kunz-P2; Ior-Marcinkus-Sindona-Calvi.

Flavio Carboni, dopo la P2 e il Banco Ambrosiano, non ha mai smesso il suo attivismo illecito, in operazioni immobiliari, nella compravendita di opere d'arte, a fare da collettore tra società varie, compresa la P3. Infatti nel 2010 torna in carcere con l'accusa di far parte di una "associazione per delinquere diretta a realizzare una serie di delitti". In pratica una criminale associazione segreta: la **P3** (una vera replica modesta della P2), volta a condizionare il funzionamento degli organi costituzionali e gli apparati della pubblica amministrazione ma anche una centrale d'affari; una Loggia con un versante affaristico e un versante politico-istituzionale.

Luigi Bisignani (ex piduista apprezzato da Gelli) anche lui viene arrestato insieme al parlamentare berlusconiano Alfonso Papa e scoppia, nel giugno 2011, lo scandalo della **P4**. Si tratta di un'altra associazione segreta a delinquere organizzata proprio da Bisignani, formata da parlamentari e appartenenti alle forze dell'ordine per gestire e manipolare informazioni segrete, pilotare appalti e nomine. La P4 ha connessioni con ministeri, giornali, la Rai-tv, i servizi segreti e l'Opus Dei. Bisignani patteggia la pena di un anno e 7 mesi di carcere.

La P2 sta per **Loggia Propaganda Due** in quanto esisteva una precedente **Loggia Propaganda Uno** realmente operativa nell'ambito dell'Obbedienza del **Grande Oriente d'Italia**: le cosiddette P3, P4 sono semplicemente espressioni giornalistiche che non hanno alcuna corrispondenza con reali logge massoniche. Reali sono le associazioni criminali (organizzate da Bisignani e da Carboni) con la quale ci si riferisce con le espressioni P3 e P4.

L'Italia, come **Italia occulta**, ha un'infinità di storie oscure senza fine, come quelle delle banche, ad esempio lo scandalo della **Banca Romana** tra il 1892 e il 1894, un caso politico-finanziario di rilevanza nazionale, una banca maneggiata da molti autorevoli massoni della **Loggia Propaganda Uno**. Si tratta del primo grande scandalo

dell'Italia Unita. Come detto molte sono le storie. Anche il **Monte dei Paschi di Siena** non è una banca qualunque, tutti lo sanno ma fanno finta di niente, come se non conoscessero la sua storia. Con lo scandalo P2 e la Commissione parlamentare Sindona viene fuori che in Mps il procuratore-direttore generale Giovanni Cresti, il direttore centrale Fosco Bucciante e il vicepresidente Loris Scricciolo, sono membri affiliati alla P2. La banca Mps, con il suo Collegio sindacale, è tenuta a rendere conto dei vari tipi di rapporti bancari intrattenuti (società, enti o persone) e vengono rivelate le posizioni eclatanti privilegiate di alcuni personaggi piduisti: uno di questi, in *primis*, è Silvio Berlusconi.

Silvio Berlusconi è sostenuto anche, specie con la costituzione della Fininvest (nel 1975), dalla **Banca Nazionale del lavoro**, il cui vertice è controllato dalla Loggia P2 (*piduisti il direttore generale Alberto Ferrari, l'am Gianfranco Graziadei, il Responsabile Servizio Titoli Mario Diana, il direttore centrale filiali Bruno Lipari, direttore centrale affari generali Gustavo De Bac*). Tutti i traffici della P2 ma anche le vicende del bancarottiere Sindona sono maneggiati dalla Banca Nazionale del Lavoro e da sue fiduciarie: uno dei consulenti della fiduciaria della banca, Servizio Italia spa, è il massone dei servizi segreti Franco Pazienza. Un affare di Berlusconi, ad esempio, ottenuto e facilitato dalla fratellanza piduista, è quello in cui vende all'**Enpam** (Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Medici) immobili per 33 miliardi di lire. Il vertice dell'Enpam è Ferruccio De Lorenzo nominato, l'anno prima, dopo essere stato affiliato alla P2 da Gelli.

Anche negli anni Novanta sia molte banche locali sia importanti istituti nazionali avevano molti dirigenti (medio-alti) massoni: la Popolare dell'Etruria e del Lazio, la Banca Toscana, la Cassa di Firenze, la Comit, la Molte dei Paschi di Siena, la Bnl, la Banca di Roma.

Infatti Licio Gelli continuava a fare affari indisturbato, nonostante fosse inseguito da crac (come quello della Compagnia Generale Finanziaria Cgf), inchieste e sequestri di denaro. Montagne di miliardi

transitavano per le varie filiali e solo ogni tanto cadeva qualche “pupo” irrilevante ma gli affari dovevano continuare.

Negli anni Novanta è avvenuto (appositamente provocato) un fenomeno di emulazione generale: in molte banche, in grandi aziende, in società di vario tipo, il “basso” ha emulato l’“alto”, ovvero normali impiegati e funzionari hanno seguito i loro superiori entrando nella massoneria. Le varie Obbedienze massoniche sono cresciute incredibilmente e l’avvenimento è stato trasformato e incorniciato, per il fumo negli occhi alla pubblica opinione (grazie ai media asserviti), come “operazione trasparenza”. Negli anni novanta è avvenuto anche qualcos’altro: la *mafia*, la *camorra* e la *’ndrangheta*, cioè la criminalità organizzata penetra, in autonomia, l’imprenditoria e la finanza per stare nei tavoli delle trattative con un diverso rapporto di forza (nei confronti della politica e della massoneria).

È negli anni Novanta che si è maturata una pesante corruzione culturale che ha disattivato la capacità critica dei più, la discriminazione necessaria in una società sempre più ammalata di egocentricità. Questa corruzione culturale è giunta, purtroppo peggiorata, fino ai giorni nostri. Il politico ignorante, mediocre, incompiuto, corrotto e corruttore, che strappa consensi, può essere eliminato solo da una rinascita culturale del Paese, da quell’immenso potenziale che risiede nel cuore della storia dell’Italia, dormiente in ogni italiano oscurato dalla cultura dominante corrotta. Con una rinascita della cultura (significa anche educazione-istruzione di qualità) i cittadini che vi aderiscono possono elevare la qualità delle loro aspettative e pretendere di far morire la “bassezza” della classe politica e della disastrosa classe dirigente dell’intero Paese.

In quegli anni Novanta corrotti accadono molte cose negative (per lo più sotterranee di cui i più non s’avvedono) per il nostro Paese che si ripercuoteranno negli anni successivi.

Nel 1994 un giovane di diciannove anni, piuttosto irrequieto e ambizioso, cresciuto sotto l’influenza draconiana delle tv berlusconia-

ne, che inducevano al mito delle possibilità per tutti (mentendo sapendo di mentire), partecipa, vincendo 48milioni di lire, al telequiz di Mike Bongiorno “La Ruota della Fortuna”: è **Matteo Renzi** che apprende da giovanissimo i metodi corruttivi per farsi strada nella vita. Riesce a partecipare perché raccomandato dallo zio Nicola Bovoli, fratello della madre, che conosce bene direttamente sia Silvio Berlusconi (piduista) sia Marcello Dell’Utri (oggi in carcere) ma anche Eugenio Scalfari e Carlo Caracciolo. Nicola Bovoli, in affari con le aziende berlusconiane, spinge la sorella Laura e il cognato Tiziano a lavorare nella distribuzione di giornali (marketing editoriale). Silvio Berlusconi rappresenta, per il giovanissimo Matteo Renzi, un mito di riferimento: esplose d’entusiasmo, infatti, nel vederlo scendere in campo in politica e vincere nel 1994.

La politica lo chiama a sé e senza qui descrivere il suo iter politico, perché ben dettagliato nel libro cui questa presentazione rimanda, raccontiamo solo quanto lo profila per quello che è realmente.

Matteo Renzi, in vista della sua sicura nomina di presidente della Provincia di Firenze, il 17 ottobre 2003 cede il suo 40% della *Chili srl* alla madre, Laura Bovoli. Il 27 ottobre 2003 invece, da vero stratega previdente, si fa assumere dalla ditta familiare nientemeno che sotto la qualifica di “dirigente” (4.400 euro lordi al mese), cosicché da presidente della Provincia, per legge, i suoi contributi previdenziali e il *tfr* saranno a carico della collettività. Ha compreso come andare avanti e bene nella vita con i soldi degli altri (i soldi dei contribuenti). Un bel futuro per uno che non sa cosa sia la sinistra e che darà un colpo di grazia allo “Statuto dei diritti dei lavoratori” con il *Jobs Act*. Nel 2013 il Comune di Firenze, cioè Matteo Renzi sindaco, spende una somma dieci volte superiore a quella del Comune di Napoli, tre volte quella del Comune di Roma e una volta e mezzo quella del Comune di Milano. Qualcosa vorrà dire.

Non per niente Matteo Renzi è molto apprezzato da Silvio Berlusconi fino al punto da volerlo da sempre nel suo centrodestra. Addirittura, il quotidiano *l’Espresso*, il 21 giugno 2012, in vista delle elezioni politiche del 2013, in pieno calo del Pdl, rivela l’esistenza

di un documento che Berlusconi ha fatto preparare da un gruppo di suoi consiglieri, capeggiati da Dell'Utri, Verdini e Volpe Pasini, per un piano dove Renzi figura come premier: **“La rosa tricolore. Un progetto per vincere le elezioni politiche 2013”**. Un documento che prevede un cartello di liste di centrodestra guidate dal candidato premier Matteo Renzi, con una serie di passaggi che si rifanno al Piano di Rinascita democratica della Loggia P2 di Licio Gelli. Progetto irrealizzato ma il cui sentimento ha permesso la realizzazione del famoso “patto del Nazareno”.

Matteo Renzi, del tutto immorale, il 18 gennaio 2014 riceve, nella sede del Partito Democratico, il piduista Silvio Berlusconi, da poco espulso dal Senato e dai pubblici uffici perché condannato in Cassazione per frode fiscale. Con questi stipula un accordo di potere che verrà definito dai giornalisti **“patto del Nazareno”**, un tipo di patto che molti quotidiani definiscono “segreto” e quindi vietato, considerando anche il fatto che l’uno è un pregiudicato ineleggibile e l’altro un “occupante” illegittimo non eletto e per questo, impresentabile. L’oscuro obiettivo è determinare un’involuzione autoritaria del sistema.

Matteo Renzi dimostra, con le sue risposte comportamentali e comunicazionali, quanto sia arrivato in basso e in profondità il guasto provocato dalla cultura corrotta dominante: la incarna pienamente. Egli dimostra, senza avvedersene, di essere un degradatore della politica ridotta a ridicoli *slogan-annunciazioni* e a dei *post* demenziali che, per chi sa vedere, parlano di quanto egli sia spregiudicato, senza scrupoli, cinico, megalomane, bugiardo e mancante del senso del dovere. Vuol pensare di essere, o vuole farlo credere, un grande statista ma è solo un ridicolo servo (perché è un incompiuto, non è intellettualmente e spiritualmente libero) che obbedisce, nascostamente, ai “poteri forti” e ai “poteri occulti” sovranazionali, recitando e atteggiandosi a *dominus unicus* in ogni dove.

Renzi, come tutti gli altri che lo circondano, **“non sa servire”** quindi non potrà mai diventare un vero grande leader: un vero leader,

oltre che essere etico per propria natura, sa servire il prossimo, perché un leader etico è una persona moralmente libera.

Michael Ledeen, ad esempio, non ha mai interrotto i suoi interessi nei confronti dell'Italia, continuando a spigolare sullo sfondo della politica italiana appoggiando, facendo da sussurratore (nel senso che recita Renzi la parte del “pupo” ma decide Ledeen che è il legittimo “puparo”), prima al presidente della Provincia di Firenze, poi al sindaco e infine all’illegittimo premier Matteo Renzi (Pd). È un fatto che Ledeen sia molto legato al filoisraeliano Marco Carrai, intimo amico di Renzi, per questioni legate agli aeroporti toscani e a questioni in Israele (Mossad). È nel 2005, infatti, che Michael Ledeen e Richard Perle, due guerrafondai della destra repubblicana Usa, partecipano, insieme a Renzi “supergassato”, ad un convegno presso Palazzo Vecchio, organizzato da Marco Carrai e Dario Nardella (l’attuale sindaco di Firenze), intitolato “**La politica di Europa e Stati uniti di fronte alla globalizzazione**”. Nulla di sinistra, ovviamente, al convegno: solo affari personali e servizio all’élite sovranazionale con cui saldare convenienti rapporti per il futuro.

A proposito delle azioni occulte in Italia, delle e sulle banche, il decreto imposto dall’illegittimo premier Renzi (di un illegittimo governo), sulla **riforma delle Popolari**, approda in Parlamento per la conversione in legge ai primi di marzo 2015. Viene detto dal deputato Pd, non renziano, Francesco Boccia: “*Mi dovete convincere che questo decreto favorisce il credito delle imprese. A differenza di Gutgeld (il consigliere economico di Renzi, nda), io mi pongo dei quesiti, perché la riforma tocchi solo 10 banche e non 15 o meno*”. Tutti possono capirlo: Renzi confeziona il decreto su misura per Banca Etruria, la decima delle 10 banche che corrispondono ai requisiti imposti. Non solo, ma Renzi subito dopo prepara e impone ancora una sorta di “scudo” giudiziario per gli amministratori delle banche (pensando al padre della ministra Boschi), consapevole del disastro imminente. Modifica impropriamente una particolare legge

bancaria con il pretesto di recepire una direttiva Ue sulle risoluzioni bancarie, ma quanto sostenuto da Renzi e dalla Boschi non corrisponde al vero. Questa modifica inspiegabile, in tale preciso momento, con tale urgenza, impedisce ai creditori di avvalersi delle possibilità stabilite dai codici di procedura civile e penale contro, ad esempio (guardacaso), Pier Luigi Boschi vicepresidente di Banca Etruria. Si tratta di un atto-passaggio legislativo piuttosto grave. Lo scudo “vigliacco” imposto da Renzi, va nella direzione opposta delle indicazioni delle norme della direttiva europea (*l’art. 34, comma “e”, parla di come le persone fisiche e giuridiche siano tenute a rispondere a norma del diritto civile e penale per le responsabilità del dissesto dell’ente; anche negli art. 74, 75 e 85 se ne parla chiaramente*), quindi Renzi ha mentito. Il duo bugiardo, Renzi-Boschi, prosegue spregiudicatamente al salvataggio di Banca Etruria. Altre menzogne e un altro decreto imposto, il **decreto legge “Salvabanche”** che salva le banche-cornici (di Etruria) sempre per salvaguardare soprattutto Banca Etruria, ma non salva i cittadini-risparmiatori gettati spietatamente sul lastrico. È proprio il decreto di Renzi a stabilire che i piccoli azionisti e i possessori di obbligazioni subordinate, possono vedersi azzerare tutti i propri risparmi. Un aiuto di Stato che salva le Banche (responsabili del proprio fallimento dovuto ad operazioni disoneste) e condanna gli incolpevoli cittadini-risparmiatori: un esproprio criminale del risparmio in violazione dell’art. 47 della Costituzione. Si tratta di soli 36 mila cittadini nella sola Toscana che hanno perso tutto: una truffa ai danni dei clienti della banca (*pensionati, artigiani, commercianti, impiegati*).

Lo **scandalo Consip** (2015-2018), scoppiato nel marzo 2017 non è da meno, riguarda un appalto da 2,7 miliardi di euro (provocato da pressioni, soffiato, corrotte e tangenti milionarie promesse). I coinvolti, a diverso livello e titolo, sono: Luigi Marroni (ad della Consip); Tiziano Renzi (padre del premier); l’imprenditore renziano Carlo Russo; Luca Lotti (ministro e intimo amico di Renzi); Filippo Vannoni (il renziano manager pubblico toscano); Alfredo Romeo

(l'imprenditore napoletano finanziatore della combriccola renziana); Marco Gasparri (il dirigente Consip); Italo Bocchino (ex deputato di centrodestra); i generali dei Carabinieri Tullio Del Sette e Emanuele Saltalamacchia e il capitano Giampaolo Scafarto; l'avvocato Alberto Bianchi immerso negli interessi di Matteo Renzi ma che lavora anche per Consip con relative elevate parcelle.

Un evidente scandalo di malaffare politico-affaristico in cui l'errore di Renzi al governo è quello di aver portato, dentro al governo stesso, amici e conflitti d'interesse e nella pubblica amministrazione persone a lui legate in diversi posti chiave: una madornale evidenza con una gestione del potere spregiudicata, spavalda e arrogante.

Matteo Renzi aveva promesso, occupando il governo illegittimamente, di tagliare il "debito pubblico" per le generazioni future: ecco perché non è affatto uno statista ma un venditore di balle "porta a porta". Il governo Renzi già dal 18 gennaio 2017 (dopo la sconfitta al referendum del 4 dicembre 2016) ha inflitto agli italiani 2.167 euro di debito pubblico in più a testa (da 2.110 miliardi a 2.230 miliardi). Ha solo saputo alzare, in soli 1000 giorni, l'asticella del "debito pubblico" più di quanto abbiano fatto Prodi, Berlusconi, Monti e Letta.

Matteo Renzi inserisce anche, nel suo illegittimo governo, nella Legge di Stabilità il bando per altre 22.000 sale giochi (*slot machine, vlt e centri scommesse*) pensando al solo fatto che avrebbero permesso maggiori entrate allo Stato per un miliardo. E chi si occuperà della tutela dei 16 milioni di italiani coinvolti nel gioco d'azzardo, risultanti da uno studio nazionale condotto nel 2015 dalla Sezione di Epidemiologia e Ricerca dell'IFC-CNR di Pisa (IP-SAD)? Si è trattato del pensiero-azione di un vero leader etico che pensa solo al bene del Paese. Vedremo, invece, se questo attuale governo Salvini-Di Maio-Conte andrà fino in fondo con quanto, in questi giorni, paventa contro il "gioco di azzardo". Di certo se lo raffrontiamo con quanto sembrava sostenere di voler fare, tramite il

giovane Di Maio, riguardo al conflitto di interesse di Berlusconi, non sembra proprio indirizzato nella direzione auspicata, specie dopo tutto il rumore mediatico sollevato: alla presidenza della Vigilanza Rai è stato nominato Alberto Barachini-Forza Italia (ex conduttore del *Tg4* di Emilio Fede e poi caporedattore al *TgCom24* di Paolo Liguori, praticamente Silvio Berlusconi); alla presidenza del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti (Copasir) è stato eletto Lorenzo Guerini-Pd (a lungo ai vertici della segreteria del Pd, praticamente Matteo Renzi). Infatti *“Tutto cambia perché nulla cambi”*: ecco un governo del cambiamento. Il sistema politico è prigioniero del potere esercitato dall’Italia occulta.

L’**Italia occulta** del nostro libro è difatti anche quella di chi si nasconde dietro ai grandi Affari del **“gioco di azzardo”**. Sentire, infatti, in questi giorni in cui si discute del decreto “Dignità” varato del vice-premier Luigi Di Maio e delle diverse restrizioni introdotte sul tema come il divieto di pubblicità per il gioco d’azzardo le parole irragionevoli, senza morale, senza etica, senza buon senso, di cui dovrebbero vergognarsi (*pregne solo di un forte interesse di parte, quello del profitto spregiudicato sulle debolezze delle persone*), pronunciate nell’ambito dell’assemblea degli imprenditori del settore, organizzata da **“Sistema Gioco Italia”**, l’associazione aderente (*per noi impropriamente, perché il gioco di azzardo non può essere considerato una organizzazione industriale*) alla Confindustria (*presente con loro, il presidente Vincenzo Boccia*), si resta piuttosto sgomenti: *“Restrizioni di orari, distanziometri, limitazioni nella pubblicità: ormai siamo in pieno proibizionismo”* e ancora *“È il copri fuoco, si uccidono le aziende pensando di aiutare i giocatori, ma così li spingono verso l’illegalità e a noi ci cacciano dal territorio”*. E il presidente di Confindustria ad avallare simili espressioni di questi “benefattori dell’umanità”. Una vergogna per l’Italia vera e sana: una prodezza per l’Italia occulta che corrompe ed oscura tutto. Questi signori del **gioco di azzardo**, che hanno sulla coscienza molte migliaia di famiglie rovinate, pretendono più voce, più diritti, più

attenzione da parte del governo: sono l'espressione del "sistema a rovescio" (trasformare astutamente il male in bene necessario) utilizzato dal "sistema di potere occulto" sovranazionale. Fanno le vittime quando a esserlo davvero sono tutte quelle persone deboli che, spinte dalla assillante e martellante pubblicità del gioco, si sono lasciate plagiare e poi rovinare dal gioco assunto come una droga ("dipendenza", "ludopatìa"), comprese quelle che sono arrivate al suicidio o finite in mano agli usurai o peggio ancora alle cosche mafiose del settore. Reagiscono senza alcun senso, motivo o ragione, tutti gli esercenti di siti di scommesse online, sale giochi, agenzie sportive e ippiche: difficile commentare questi pezzi d'Italia corrotta.

Il loro giro d'affari non ha sofferenze e nel 2017 ha superato i cento miliardi di euro, quindi il 6% in più dell'anno precedente. Sono 81 miliardi di euro le vincite in un anno nel giro di affari del gioco di azzardo, scommesse, ecc.; sono 18 miliardi di euro quelli che restano nelle casse degli operatori del settore; sono 9,5 miliardi di euro quelli che vanno in tasse allo Stato (troppo poche, considerando le tasse che pagano i lavoratori, i pensionati, le piccole imprese, i piccoli esercenti). Si rifiutano, questi signori immorali, di prendere consapevolezza della gravità del fenomeno sociale che hanno causato, nel giro di alcuni anni, con la loro presunta attività legale (che è solo una questione di punto di vista avallato, per vari fattori, dalle norme vigenti), un concentrarsi ostinatamente solo su sé stessi e su quelle che considerano cose giuste per loro. Le tantissime vittime del gioco non vengono mai menzionate nei loro discorsi vittimistici del settore. Se gran parte della società civile si è schierata contro ci sarà pure un "motivo" valido da prendere in considerazione, che non può essere liquidato con il tentativo vigliacco di passare per vittime quando le vere vittime, con nomi veri e cognomi veri, stanno da un'altra parte. Ci sarà pure un valido motivo perché le autorità socio-sanitarie hanno varato specifici "programmi di cura e di recupero" con tanto di costi per la collettività, così da rimediare alla nociva patologia che attenta all'equilibrio psicologico della persona e

anche alla sua stabilità economica per colpa del “gioco di azzardo”. Voler impietosire con il mettere sul tavolo, come problema, le 150.000 famiglie che con tale attività ci campano, oltre ai milioni di investimenti privati a rischio, fa semplicemente rivoltare lo stomaco, se non vomitare. È davvero un’indecenza preoccuparsi solo degli eventuali danni ingenti alle imprese, all’occupazione del settore gioco, all’erario che con il “gioco di azzardo” incrementano le loro entrate e allargano il bacino delle utenze del gioco clandestino, moltiplicando opportunità per le organizzazioni criminali. È una evidenza che non possono negare. Continuano invece a non preoccuparsi delle migliaia di famiglie finite sul lastrico per il gioco, che hanno partecipato, con la loro “dipendenza” incontrollata, ai guadagni delle famiglie che loro menzionano e all’arricchimento ulteriore di questi privati investitori. Una cosa davvero insopportabile. I sistemi che questi signori utilizzano, compresi gli argomenti che orchestrano, per proteggere i loro interessi, rivelano, denotano il basso livello di cultura dal quale arrogantemente operano e pretendono di dettare legge, l’assenza di moralità e la completa estraneità al concetto di Etica. Perché questi privati, che hanno investito nel gioco facile, non investono in “qualcosa” di veramente utile e necessario che possa creare posti di lavoro veri, onesti e a tempo indeterminato per i giovani? Quello di vietare la pubblicità al “gioco di azzardo” è un giusto e ottimo deterrente al vizio, una salvaguardia per una grossa fetta di popolazione suscettibile alla tentazione e non può, e non deve, essere considerato un “attacco contro”. L’efficacia del divieto alla pubblicità è stata del resto ampiamente dimostrata a suo tempo, quando il divieto riguardava il fumo. La salute della mente e del corpo e la vita dei cittadini, compresa la loro dignità morale-economica è molto più importante del “gioco di azzardo” e di tutto quello che ad esso è legato, compresi gli investitori privati ambiziosi di facili guadagni, e chi fosse così sfrontato da dire che “non è vero” andrebbe considerato un soggetto pericoloso per la società e andrebbe tenuto sotto osservazione. Non si può fare propaganda ad una abitudine nociva: punto. Quando fa comodo non si può tirar

fuori l'articolo della Costituzione da interpretare-stravolgere, per strapparne le proprie personali illecite ragioni, come con il tentativo fatto con l'Art. 21, straparlando in questo specifico caso di restrizione della "libertà di espressione" (un valore costituzionale principe). Chi tenta di usare l'Art. 21, in tale circostanza, è un ridicolo ignorante o uno in malafede per strategia, che non ha letto, o non lo hanno informato, l'Art. 41, co.2, della Costituzione.

Quello che sembrano difendere non è "gioco". Lo spirito del gioco è scomparso da molto tempo, dietro quel gesto c'è solo l'illusione di risolvere ogni problema con una giocata, con delle scommesse, mentre tutto si accanisce in un moto compulsivo malsano che brucia migliaia di storie personali ogni giorno e su tutto questo "**qualcuno**" ci guadagna molto bene e con facilità.

Strisciano anche, grazie alla corruzione diffusa, nuovi fenomeni allarmanti che vanno compresi sotto la luce di un unico piano planetario dai *fini* più che oscuri. Viene indicato, uno di questi fenomeni, come "**zoo-criminalità minorile**": vengono sfruttati dei bambini istigandoli a sviluppare "*un modello di vita basato sull'aggressività sistematica, e il disprezzo per le ragioni altrui*"; così descrivono il fenomeno gli esperti. Un inverosimile business delle zoo mafie si sta ramificando (*fatturando tre miliardi di euro l'anno*): traffico di cuccioli provenienti dall'Est Europa, corse clandestine di cavalli, il bracconaggio, combattimenti tra cani, macellazione clandestina e sofisticazioni alimentari. Strisciano e avanzano, nel sottobosco perbene della società civile, questi fenomeni inquietanti senza che nessuno li ostacoli per davvero.

Sembra fare un buon lavoro di denuncia presso la Polizia Giudiziaria, riguardo alla zoo mafia, il **N.O.I.T.A.** (Nucleo Operativo Italiano Tutela Animali), ma non basta: già si sono azionate minacce e ritorsioni da parte di clan camorristici e cosche mafiose.

Il Paese ha bisogno di una nuova classe dirigente, specie quella politica, con veri leader etici capaci di produrre sostanziali cambiamenti, senza bisogno delle riforme che hanno sbandierato peggio-

rando l'Italia anziché di migliorarla. Il Paese non ha bisogno di marionette eterodirette dai “poteri forti” e dai “poteri occulti” che fanno, senza saperla fare, la pantomima dei grandi statisti.

In Italia, negli ultimi governi illegittimi, le prove tecniche di autoritarismo sono state effettuate da un soggetto alienato dalla febbrebrea di potere che si è imposto agli italiani come premier non legittimato: Matteo Renzi, l'incarnazione della cultura corrotta che purtroppo è ben accompagnato a tanti altri individui simili a lui, il quale ha fatto il lavoro sporco su commissione dei “poteri occulti”. Altre prove sono state fatte, comunque da personaggi di tutt'alta statura, per testare il popolo italiano, come ad esempio dal 15 maggio 2006 al 14 gennaio 2015, cioè dall'11° presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano (*massone della Superloggia aristocratica antidemocratica neoreazionaria sovranazionale, la potente “Three Eyes”*), segretamente per una democrazia svuotata di sostanza ed una Europa e un Mondo dai poteri oligarchici e tecnocratici, infatti ha permesso a Mario Monti di occupare il governo italiano con un potere illegittimo. L'Italia occulta ha contagiato le più alte cariche dello Stato, infatti Giorgio Napolitano ha utilizzato anche il conflitto di attribuzione mettendosi di traverso col peso della propria carica (come afferma giustamente Antonio Ingroia), sbarcando la strada della verità che la Procura di Palermo con fatica percorreva sulla questione della Trattativa Stato-mafia.

Fortunatamente, nonostante tutto, esiste ancora uno Stato, in nome della Costituzione, pronto a condannare (anche se stesso), ma c'è un altro Stato, oscurato, che assolve ed autoassolve, che evita accertamenti e approfondimenti, che archivia possibilità, che depista e difende gli autori e i complici della menzogna.

Per un'Italia sana, non corrotta, unita nell'onestà, serve il coraggio, la determinazione e la volontà di cambiare di tutti “i migliori” che esprimono ogni giorno la verità come normalità, come ragione ovvia della società umana.

Tutti “i migliori” non devono più essere stranieri in patria.

Nulla è vero di ciò che sembra essere: sei milioni di massoni, nazionali e sovranazionali, influenzano il mondo con progetti, piani, disegni segreti a più livelli aiutati da società paramassoniche, dai servizi segreti, dalla mafia, dalla 'ndrangheta, dalla camorra e altre realtà simili.

La storia del mondo è un piano segreto dentro cui la maggior parte ignora di essere utilizzata, ma vi partecipa solo come comparsa funzionale agli scopi occulti dei “**padroni del mondo**”.

L'Italia che abbiamo è il frutto di una **cultura corrotta dominante** che alcuni gruppi di potere hanno utilizzato, ed utilizzano ancora, perché funzionale ai piani occulti che perseguono.

Tuttavia, delineati i tratti di questa trama oscura il nostro libro prefigura una via di uscita. L'ultima speranza sta nella possibilità di una vera “**Rinascita della Cultura**”, l'arma più potente contro l'oscurità intellettuale e spirituale che sovrasta il mondo.

“Rinascita della Cultura” significa anche una importante “**Riforma scolastica**”, una necessaria “**Riforma dell'Educazione-Istruzione**”: la Scuola è il “portale” verso il futuro per i giovani, perché da essa escano cittadini migliori rispetto al passato, cittadini più consapevoli. La Scuola è per “**formare**” cittadini che possano costruire una società migliore, felice e più illuminata. I protagonisti della Scuola sono sia gli “**Studenti**”, che attraverso la Cultura possono edificare gli strumenti interiori per una presa di coscienza reale del mondo, sia gli “**Insegnanti**”, gli alchimisti di accompagnamento nel futuro della vita dei giovani cittadini. L’“**Insegnamento**” e l’“**Apprendimento**” non hanno bisogno dei “parolai” nel libro paga del potere (capaci solo di uccidere passioni e sogni con assurde procedure o protocolli di presunte competenze). I protocolli fanno crescere adulti stupidi con la testa vuota e illusi di essere dei competenti: stupidi ma obbedienti al potere che sottrae diritti e libertà ma concede privilegi. Il potere vuole pseudo-lavoratori della società senza lavoro quindi dei servizievoli ignoranti a disposizione, offrendo loro solo dei *bonus* come privilegi meritati.

La Cultura, quindi la vera Scuola, non impone modelli, schemi di cui restare prigionieri in una o in un'altra categoria, non riempie di competenze vuote volute da qualcun altro per te, ma fa percepire uno stimolante ventaglio di conoscenze di base che donano la giusta dose di flessibilità (non precarietà) e un'incredibile curiosità intellettuale, non accumulato, da cui il dischiudersi di una consapevolezza crescente: la **vera Cultura** prepara alla **cultura dell'essere** e insegna a saperla distinguere da quella del solo **"apparire"**.

Il giovane non deve vivere sotto la pressione di dover acquisire solo competenze che lo trasformano in un lavoratore per la sopravvivenza nel mondo precario di oggi: tale pensiero uccide tutto il potenziale che la Cultura può far emergere da lui. Non solo tecnologia, informatica, matematica, algoritmi, brand strategy, profitto, marketing, biologia, fisica, Intelligenza Artificiale, ma soprattutto Omero, Virgilio, Dante, Platone, Pitagora, Plotino, Socrate, Parmenide, Orfeo, Dioniso, ecc..

È la **cultura corrotta diffusa** che ha permesso una **classe dirigente corrotta**, compresa la **classe politica corrotta** che ha determinato il proprio tracollo, a discapito dei cittadini, del popolo sovrano incolpevole. L'attuale classe dirigente è fatta da individui pieni di sé che si sono auto-assegnati un ruolo di salvatori della Patria, secondo i loro specifici interessi, e non hanno, perché non la mostrano, la minima idea di che cosa sia l'interesse generale. I membri di questa classe dirigente riescono a vedere, dell'intero Paese, ciò che rappresenta un problema solo per sé stessi e per risolverli non si fanno scrupoli (essendo in realtà incapaci) di rivolgersi a faccendieritangentisti, a particolari lobby, al sistema masso-mafia-politica. La cecità del loro infantile egoismo rivela l'assuefazione ad una corrotta cultura dominante, quindi alla totale assenza di una vera e alta Cultura. Non può esserci alcun vero cambiamento senza una **"Rinascita della Cultura"** che possa significare diffusione di una **cultura della coscienza**: la vera cultura non è memoria accumulata per le competenze ma ciò che permette l'emersione, dalle profondità dell'essere umano, di una consapevolezza-conoscenza. Senza una

tale rinascita si resta impaludati nel clima corrotto della Trattativa Stato-mafia, di Mafia-Capitale, nel tentativo spregiudicato e illegittimo di sinistrare la Costituzione (come avvenuto il 4 dicembre 2016), di Ostia-Mafia, dello scandalo Consip, delle corrottele dello scandalo dello Stadio di Roma, dei conflitti d'interesse provocati dallo scandalo di Banca Etruria (improprio decreto, improprio scudo ai corrotti, improprio imposto decreto legge "Salvabanche" e la defenestrazione dei risparmiatori, ecc.), il conflitto d'interesse di Silvio Berlusconi con le sue tv.

Cos'è una cultura corrotta?

È quella in cui, nonostante si sia legiferato in presenza di uno scandalo grave all'interno dello Stato, e vi sia stato il coinvolgimento di più membri delle istituzioni, del governo, delle forze dell'ordine, ecc., come avvenuto con la fatidica **Loggia Propaganda 2**, la nuova legge varata per evitare nuovi illeciti non viene rispettata, considerata, applicata.

Infatti, nonostante la **legge Spadolini-Anselmi**, la massoneria nazionale del *Grande Oriente d'Italia*, nella persona del Gran Maestro Armando Corona (intimo di Berlusconi, di Carboni, di Paziienza, compresi gli stessi Calvi e Gelli e molti altri), ha continuato a creare logge coperte, cioè segrete. Fatto confermato dal Gran Maestro Giuliano Di Bernardo che è stato al vertice dell'Obbedienza massonica dal 1990 al 1993, motivo per il quale si è dimesso dopo approfondite verifiche e raccolta di prove incontestabili, in cui si dimostra di uno stretto legame tra logge massoniche calabresi con la 'ndrangheta, tra logge siciliane con la mafia, tra logge campane con la camorra, ma anche con la politica, con i faccendieri dei grandi Affari e con i servizi segreti.

Legge 25 gennaio 1982, n. 17 (Spadolini-Anselmi)

Norme di attuazione dell'articolo 18 della Costituzione in materia di associazioni segrete e scioglimento della associazione denominata Loggia P2. (GU Serie Generale n. 27 del 28 gennaio 1982).

Art. 1

“Si considerano associazioni segrete, come tali vietate dall’articolo 18 della Costituzione, quelle che, anche all’interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendendo sconosciuti, in tutto od in parte ed anche reciprocamente, i soci, svolgono attività diretta ad interferire sull’esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici anche economici, nonché di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale”.

L’Italia è un Paese in crisi da sempre, sin dal nascere della Repubblica, che è peggiorato di scandalo in scandalo negli anni, tranne qualche sosta di finto miglioramento. Il Paese è sovragestito da un’Italia occulta che vuole il consolidamento di una crisi perenne funzionale all’instabilità che permette di poter fare affari sporchi difficilmente individuabili e controllabili, se non raramente. L’Italia è dominata dal disfacimento culturale ed etico della classe dirigente, in mano a personaggi mascherati che nascondono la loro mostruosità e i loro fini oscuri, che hanno reso possibile una politica analfabeta che non può risolvere o cambiare veramente alcunché. La cultura corrotta dominante non offre strumenti al singolo e alla collettività per migliorare ma induce verso attrazioni che peggiorano il sistema di tutti.

La **“Rinascita della Cultura”** potrebbe essere di vero ostacolo all’opera dilagante della corruzione perché riconsegnerebbe a ciascun individuo gli strumenti del discernere e del discriminare. Una **“Rinascita della Cultura”** può essere possibile mediante una **“rivoluzione”** (pacifica e legale) delle coscienze (anche di poche),

sia dal “basso” sia dall’“alto”. Due “moti” che s’incontrano e si riconoscono negli intenti, nelle aspirazioni: **eliminare la cultura corrotta dominante**, con le sue nefaste influenze sulla società (*che rubano il futuro ai giovani*), facendo emergere, rinascere una cultura di qualità, una cultura della coscienza, dove l’etica e la morale accompagnano i valori fondamentali fuori da ogni tempo-spazio-causa. Necessita accendere dei validi piccoli fuochi prima che una passione divampi e crei una corrente inarrestabile. Un piccolo fuoco può operare con intelligenza e legalità mediante una forma associativa prevista dalla legge: un “circolo”, ad esempio, in cui molti giovani, e non solo, possono radunarsi e mettere nel cantiere delle idee derivate dall’aspirazione a eliminare le disuguaglianze, il disegno di una società dove i diritti, le libertà e la dignità morale ed economica non vengano sottratte. Le fonti a cui ispirarsi e partire non mancano: c’è il vecchio, ma non logoro, “**Statuto dei diritti dei lavoratori**” che ha funzionato benissimo per molti anni; c’è la famosa “**Scala mobile**”, una bilancia di giustizia sociale, magari da rivedere ma il suo concetto di base resta sempre validissimo (*introdotta nel 1945, un accordo tra la Confederazione generale dell’Industria e la CGIL; uno strumento economico di politica dei salari volto ad indicizzare automaticamente i salari in funzione degli aumenti dei prezzi, al fine di contrastare la diminuzione del potere d’acquisto dovuto all’aumento del costo della vita, secondo quanto valutato con un apposito indice dei prezzi al consumo; perfezionato nel 1975 con un accordo stipulato tra la Confindustria e le tre maggiori organizzazioni sindacali, CGIL, CISL e UIL*) e c’è, ovviamente, la nobile “**Costituzione**” italiana e la “**Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo**”. Fonti migliori di sana ispirazione non ve ne sono, in un momento come quello attuale, per avviare una vera e propria “**Rinascita della Cultura**” (un *Nuovo Umanesimo* che ostacoli il nuovo e pericoloso *Medioevo*).

La “**Rinascita della Cultura**” potrebbe inoltre essere aiutata, se lo si volesse, dall’**Editoria**.

L'Editoria (l'Industria Culturale del Paese con tre miliardi di fatturato) potrebbe diventare, sempre di più e meglio, uno strumento di "Democrazia" vera ed una via per trasformare le "informazioni" in "Coscienza" nei cittadini-lettori, ottenendo dei cittadini compiuti di consapevolezza. Una missione possibile se non mossa da sentimenti corrotti che insidiano anche i migliori. L'Editoria, con le sue narrazioni, è legata anche al cinema, alla musica, al canone tv e a tutte le tv con i loro programmi a pagamento. È il contenuto dei libri che fa da fonte d'ispirazione di tutte le produzioni teatrali, televisive e cinematografiche, nel verso del bene o nel verso del male. La diffusione della Cultura vera e alta viene ostacolata dagli scadenti prodotti demenziali (Grande Fratello e simili) funzionali a provocare una destrutturazione psichica e un sistematico disimparare di quel poco rimasto dell'educazione civica: si tratta di un'opera brutale di disumanizzazione e animalizzazione dell'essere umano vecchia maniera, da affiancare ad una umanità robotica in arrivo, nella società futura prossima, insieme ad una umanità ibrida fatta di individui-cyborg (organismi cibernetici, unione di protesi elettroniche a organismi biologici) di cui molti esemplari sono già in circolazione con tanto di documento di identità e carta dei diritti.

La "Rinascita della Cultura", sostenuta dall'Editoria, può fermare tutte le espressioni di follia in cantiere che il potere sovranazionale ha in serbo per la nostra umanità.

L'Editoria in Italia significa 4.877 case editrici, con 66mila titoli pubblicati l'anno. Quello che riteniamo manchi ad essa, accanto alla impeccabile professionalità, oltre ad una maggiore "**Etica di salvaguardia**", una "**Etica custode**" del Bello, del Buono e del Vero, è l'Amore verso i fruitori, cioè i "**Lettori**" (*che non possono essere visti solo come clienti-consumatori che danno profitto*). L'Editoria senza i lettori non può esistere: necessita un **Progetto-Visione** più ampio in cui il lettore è il vero protagonista della "Rinascita della Cultura" per un Nuovo Umanesimo. L'Editoria se guarda solo al profitto porta avanti una vecchia visione limitata che blocca un potenziale esplosivo dal quale potrebbero emergere un'infinità di

“Progetti” utili a tutte le parti del circuito culturale. La cecità egoistica del profitto è quello di cui sta soffrendo la nostra società. Con il fatturato dell’attuale Editoria italiana, ripetiamo tre miliardi l’anno, superiore al cinema, alla musica, alla tv-Rai, e a tutti i programmi a pagamento non comprendiamo perché finora non ci si sia attenzionati ad escogitare un “progetto” intelligente, funzionale a creare **una moltitudine di posti di Lavoro** (a tempo indeterminato) per i tanti giovani disoccupati con tanto di Laurea e Master vari, oltre alla indiscussa praticità digitale. Un business sulla “Rinascita della Cultura” sarebbe l’ideale per riformare una società precipitata nell’abisso di una corruzione devastante. Ma sarebbero molte le cose che dovrebbero cambiare, quelle di una parte dell’Editoria, quella troppo egoista.

L’intera galassia dell’Editoria se sapesse rinunciare a quei meccanismi sicuri ma profondamente egoisti e investisse con un’ampia visione altruistica in “progetti” intelligenti (che vedono l’assunzione di giovani a tempo indeterminato per le varie professionalità del settore) aumenterebbe incredibilmente il proprio fatturato annuo, diffondendo nello stesso “**Cultura non corrotta**”: si tratta di saperlo immaginare.

Una sincera autoanalisi, un’assunzione delle proprie responsabilità e la dimostrazione di una volontà determinata a superare quella che è stata spacciata per crisi ma è stato un terribile egoismo di fondo (da parte di alcuni mondi della galassia dell’Editoria), potrebbe cominciare a far rettificare gli errori commessi. Una Editoria che fattura tre miliardi l’anno e scarica la cosiddetta “crisi” sui lavoratori e sulla previdenza significa che qualcosa non va in questa (almeno in una parte di essa). Un mondo della sua galassia ha dichiarato uno stato di crisi nel 2012 e nel 2015, da cui la necessità di tenere ancora sotto “**contratto di solidarietà**” (*un sistema trucchetto da intenditori per far pagare ai lavoratori gli errori dei manager, come avviene anche in TIM-Telecom Italia*) i lavoratori poligrafici, annunciando per giornalisti una stagione di reiterati sacrifici. È inconcepibile e inaccettabile che certi egoisti imprenditori-editori vogliano

sempre più accumulare per loro stessi e penalizzare chi per loro lavora, sapendo che sono questi ultimi che permettono la loro espansione. Vogliono ottenere tutto a un costo vicino allo zero. In un altro mondo della galassia dell'Editoria, ad esempio, vengono regalati ai dirigenti quasi 8milioni di incentivi e premi, mentre oltre 200 redattori da anni versano in stati di crisi, a ricorsi di solidarietà, a casse integrazioni e tagli ai benefit. In un altro mondo ancora costringono i lavoratori a firmare un accordo con cui rinunciano in media al 30% secco dello stipendio, alle qualifiche ottenute in anni di lavoro, a quasi metà degli scatti di anzianità cumulati. Anche le Agenzie di stampa non se la passano bene come un tempo che rappresentavano una élite. Tutto ciò fa capire che tipo di vento spira. Ma allora di questi tre miliardi di fatturato l'anno chi ne usufruisce?

100 milioni di euro è il passivo dell'**Inpgi** (Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti) nel 2017; 94 milioni di euro sono le somme erogate per l'integrazione salariale per i contratti di solidarietà tra il 2013 e il 2017; 120 milioni di euro sono i contributi figurativi versati ma accreditati nel periodo 2013-2017; 75 milioni di euro è la spesa dell'Inpgi per assicurare il trattamento della disoccupazione agli iscritti rimasti senza contratto tra il 2013 e il 2017; 42 sono le Aziende editoriali che hanno accesso per decreto alle provvidenze legate ai contratti di solidarietà, 37 alla Cassa integrazione guadagni. Qualcosa non va. Cosa hanno fatto, cosa hanno deciso, in questi anni i grandi editori insieme alla politica dei tanti governi illegittimi? Forse solo favori ad hoc, permessi di andirivieni da Palazzo Chigi a editori *insider traditing*, e tanto altro di quello che non sappiamo?

La “**Rinascita della Cultura**” che possa cacciar via la **cultura corrotta dominante** può davvero restare solo un sogno? Sarà mai possibile cancellare questa terribile e oscura **Italia occulta**?

L'insieme di tutti gli elementi raccolti e in verità molto altro ancora, rappresentano la riflessione che offriamo al lettore con questo nostro ultimo lavoro. Un "guanto di sfida" lanciato tra passato, presente e futuro di questo Paese, specchio del Mondo, che se raccolto non permetterà solo di entrare al dentro dei meccanismi che sottendono a questa corruzione, ma offrirà anche gli elementi dai quali ripartire.

Consigliati

Il Volto del Male – Mistero e Origine, Rosario Castello
L'invisibile identità del potere nascosto, Rosario Castello
Il Chiaro e lo Scuro nel Mondo – La Mescolanza, Rosario Castello
Questa è l'Ora dell'Urgenza, Rosario Castello
Le Maschere del potere nascosto, Rosario Castello
Potestas Tenebrarum, Rosario Castello
I Fiori del male che divorano il Mondo, Rosario Castello
Riflessioni di un giudice, Carlo Palermo, Editori Riuniti
Il papa nel mirino, Carlo Palermo, Editori Riuniti
Il quarto livello, Carlo Palermo, Editori Riuniti
Le trattative, Ingroia-Orsatti, Editore Imprimatur
La criminalità servente nel caso Moro, S. Zecchi, La Nave di Teseo
Il puzzle di Moro, Giovanni Fasanella, Chiarelettere
Il lato oscuro del potere, Giuseppe De Lutiis, Editori Riuniti
Il Grande Fratello. Strategie del Dominio, G. Lannes, Draco
Educazione morale e neuroscienze, Milena Santerini, La Scuola
Educazione civica, Massimo Drago, Alpha Test
Noi soggetti umani, Alain Touraine, Il Saggiatore
Educare alla cittadinanza, Milena Santerini, Carocci
Le forze occulte della sovversione, Curzio Nitoglia, Effedieffe
Kalergi, la prossima scomparsa degli europei, M. Simonetti, Nexus
L'Italia dei poteri occulti, Philip Willan, Newton Compton
Quel terribile '92, Aaron Pettinari e P. Orsatti, Editore Imprimatur
Da Gelli a Renzi, Aldo Giannuli, Ponte alle Grazie
Dossier Dell'Utri, Gianni Barbacetto, Kaos
È Stato la Mafia, Marco Travaglio, Chiarelettere
Poteri forti, Ferruccio Pinotti, BUR
La P2 nei diari segreti di Tina Anselmi, Anna Vinci, Chiarelettere
Loggia P2. Il Piano e le sue regole, Amari-Vinci, Castelvechi
Loggia P2. Una storia unica, Mirko Crocoli, A. CAR
Banda Etruria, Lucio Giunio Bruto, Edizione Kaos
Il Golpe invisibile, Giorgio Galli, Edizione Kaos

Dossier Banche Venete, a cura di Anselmo Marra, Edizione Kaos
La Tela del Ragno. Il delitto Moro, Sergio Flamigni, Edizione Kaos
Il covo di Stato e la prigione fantasma, S. Flamigni, Edizione Kaos
Trame Atlantiche. Storia della loggia...P2, S. Flamigni, Kaos
Il Ducetto di Rignano sull'Arno, Michele De Lucia, Edizione Kaos
Dossier Mangano, Lorenzo Ruggiero, Edizione Kaos
La Repubblica delle Stragi, Salvatore Borsellino, PaperFirst
Ultimo Banco, Giovanni Floris, Solferino
Etica del servizio ed etica del comando, Maurizio Viroli, Editoriale Scientifica

Autore Rosario Castello Editore

Collana Nuova Umanità

- 1 Il Volto del Male – Mistero e Origine**
- 2 Il Sole D'Oro – Una via per Shambhala**
- 3 L'invisibile identità del potere nascosto**
- 4 Il Sentiero Realizzativo**
- 5 Il Chiaro e lo Scuro nel Mondo – La Mescolanza**
- 6 Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. I**
- 7 Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. II**
- 8 Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. III**
- 9 La Visione, il Mezzo e la Trasformazione**
- 10 Alla Fonte – Cammino Esoterico**
- 11 Darsana: il “punto di vista” esoterico**
- 12 Questa è l'Ora dell'Urgenza**
- 13 Le Maschere del potere nascosto**
- 14 Glossario Esoterico**
- 15 Potestas Tenebrarum**
- 16 Il Segreto della Conoscenza esoterica**
- 17 Prospettive di esoterismo**
- 18 La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore**
- 19 Lo Yoga è “posizione coscienziale”**
- 20 I Fiori del male che divorano il Mondo**
- 21 Vighradharma: Sai Baba l'Avatara**
- 22 Vita occulta di un “risvegliato”**
- 23 L'Italia occulta**
- 24 Vita e Morte: un unico sentiero**

Collana Tradere

- 1 Per le Stanze dell'Esoterismo**
- 2 Per le Vie immateriali dell'Esistenza**
- 3 Per le immortali Vie dello Yoga**

Lavori fuori collana

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Notiziario: **1** della Bhagavad-Gita; **2** della Sadhana; **3** sul Male nel Mondo; **4** sul Femminino-Mascolino

Articoli *fil rouge*: **1** Il sesso: scherzo, errore, condanna o salvezza?; **2** L'Esoterismo deviato; **3** Qui, altrove, nell'ovunque senza tempo; **4** Sadhana: non confondere il mezzo con il fine; **5** Sguardo su un Sentiero: il Tantra; **6** Yoga, Dieta sana e Rimedi per la Salute; **7** La Scelta Spirituale. Dal cibo per i cinque sensi alla Liberazione

Studio: **1** Simbologia; **2** Sulla Vidya; **3** Yoga, Respiro, Prana, Bhagavad-Gita; **4** La Magia; **5** Edificare una società dell'Essere; **6** Sulle Religioni in Sintesi – Unità delle Religioni; **7** Una Via esoterica di Liberazione: il Tantra

Articolo “Risvegli”: **1** Roma-Babilonia è servita; **2** I Dirigenti, nel mondo, per una Nuova Era; **3** Non solo Donna e basta: Femminino-Mascolino e l'Iniziazione; **4** Urgente Appello Spirituale; **5** Ignoranza e falsa conoscenza spirituale

Riflessioni: **1** La Terza Guerra Mondiale descritta da Albert Pike?; **2** Un Piano di Distruzione Anti-Tradizionale; **3** Il Femminicidio: attacco contro-iniziatico; **4** Ordine dei Templari; **5** Vino, pasto sacro e alchimia di trasformazione

Articoli vari: www.centroparadesha.it

Alcune delle librerie e degli Store on-line dove trovare il libro



**Amici, Partnership e spazi Social grazie ai quali
il lavoro dell'autore viene pubblicato e diffuso**





Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito www.centroparadesha.it, non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.

Rosario Castello scrive di Yoga, di Advaita, di Teosofia, di Gnosi, di Esoterismo, di Misteri, di Tradizione Primordiale: di quel percorso universale che può condurre l’ente planetario del pianeta Terra a un “risveglio” spirituale tale da rifondare una Nuova Umanità. Svolge questo “Lavoro” sotto forma di articoli, di libri e di ristretti “*satsang*” (*incontri spirituali*), ma il suo contributo-messaggio è lanciato perché possa toccare quante più vite possibili, per un mondo più illuminato e più felice.

Vive con semplicità e discrezione dedicandosi a una condivisione della “Visione” conseguita.

Il nostro Paese è segnato da tre piaghe: corruzione, ingiustizia e disuguaglianza, che hanno offuscato ciò che di buono, grandioso e degno, ancora sopravvive. C'è un'Italia occulta, oscura, che sovragestisce l'Italia dei normali cittadini. Questa, in perfetto allineamento al "sistema di potere occulto" sovranazionale, contribuisce a far realizzare un proponimento unico mondiale, quello dell'assoggettamento dei popoli. In Italia viene favorito con il proseguito della destrutturazione culturale, industriale, economica, ecc.. Vengono velati gli occhi degli ignari cittadini manifestando, nel panorama quotidiano, odio, violenza, intrighi politici, omicidi, disastri metropolitani, incuria, indifferenza, sfrontatezze masso-mafiose, razzismi, arroganze criminali, degrado sociale, ecc.. Dietro le quinte, di questo panorama sociale, tira i fili una rete occulta di consorzierie, fratellanze, gruppi, associazioni segrete e individui insospettabili. Al lettore la comprensione, per la riflessione, sul lato da dove i "poteri" lo minacciano, e sull'altro dove può trovare il materiale per fronteggiarli sotto l'egida dell'etica e delle libertà sancite dal dettame costituzionale

**«Per un'Italia sana, non corrotta,
unita nell'onestà, serve il coraggio, la
determinazione e la volontà di
cambiare di tutti "i migliori" che
esprimono ogni giorno la verità come
normalità, come ragione ovvia della
società umana.
Tutti "i migliori" non devono più
essere stranieri in patria.»**

Rosario Castello, fondatore del sito www.centroparadesha.it, spazio web tra i principali riferimenti in Italia sulle tematiche spirituali, è esperto di Yoga, Philosophia Perennis, Esoterismo, Orfismo, Platonismo, sui quali ha scritto numerosi libri e articoli. Studioso delle tecniche e degli strumenti di dominazione e manipolazione sociale (poteri occulti) è impegnato a denunciarne la minaccia, anche in virtù dell'avanzato «stato di emergenza» in cui si trova l'umanità e che in troppi ancora faticano a riconoscere.